

TRIBUNALE DI CUNEO

PROPOSTA DI ACCORDO PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 1, L.3/2012

(Proc. N°50/ OCC - CUNEO - "RISCOSSA S.N.C.", DI VITA Antonio, RABBIA Andrea)

I sottoscritti **DI VITA Antonio**, nato a Pietracatella (CB) il 19/12/1959, residente in Peveragno, Via Tetti Palok, 18 (Codice fiscale DVTNTN59T19G609A) e **RABBIA Andrea**, nato a Cuneo, il 29/6/1976, residente in Cuneo, Via Tetto dell'Ola, 23 (codice fiscale RBBNDR76H29D205A) in proprio ed in qualità di fideiussori e di soci amministratori della società "**RISCOSSA S.N.C. di A. Di Vita e A. Rabbia**" con sede in Cuneo, Viale Angeli, 77,

p r e m e s s o

- che la società "**RISCOSSA S.N.C. di A. Di Vita e A. Rabbia**" con sede in Cuneo, Viale Angeli, 77, a seguito del perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte dalla società, rispetto al patrimonio liquidabile, stato che di fatto non permetteva più alla stessa ed ai suoi soci di fare fronte alle obbligazioni contratte, anche in qualità di fideiussori, con gli istituti di credito, hanno depositato un'istanza all'OCC-CUNEO ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI, richiedendo la nomina di un Gestore;

- che l'OCC-CUNEO ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI ha nominato l'Avv. Anna Cravero, con studio in Fossano (CN), Strada della Creusa, 56 ed il Dr. Riccardo Moletti, con studio in Cuneo, Piazza Galimberti, 14, Gestori della pratica a cui è stato attribuito il n°50;
- che la società "RISCOSSA S.N.C. di A. Di Vita e A. Rabbia", come verrà meglio infra specificato, non è assoggettabile alle procedure concorsuali di cui al R.D. 16/3/1942 n°267;
- che né la società né i soci illimitatamente responsabili, né in proprio né come fideiussori hanno fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex art. 3/2012;
- che la società ed i soci non hanno posto in essere alcun atto di disposizione del proprio patrimonio negli ultimi cinque anni;

p r e s e n t a n o

la seguente proposta di accordo di ristrutturazione dei debiti che è stata verificata ed attestata dal nominato OCC.

La proposta precisa la composizione dell'attivo aziendale e dei patrimoni personali dei soci nonché dei debiti sociali e personali e prevede:

- il pagamento integrale delle spese di procedura;
- il pagamento integrale dei creditori privilegiati (dipendente, INPS ed Erario);
- il pagamento del 15,10% circa del loro credito ai creditori chirografari.

* * * * *

1) I PRESUPPOSTI OGGETTIVI E SOGGETTIVI PER L'AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DELLA SOCIETA' E DEI SOCI

Come già sopra accennato la società non ha la contabilità ordinaria ma dal Libro Cespiti Ammortizzabili, dalle dichiarazioni dei redditi, dalle comunicazioni dei creditori e dalla documentazione aziendale è possibile verificare:

a) che i ricavi degli ultimi esercizi sono i seguenti (si precisa che quelli del 2018 derivano da quanto annotato sulla Dichiarazione annuale IVA, il Modello Unico redditi 2018 non è ancora stato presentato):

esercizio	2015	2016	2017	2018
RICAVI	110.562,00	119.327,00	105.793,00	85.418,00

b) che, non avendo la società la proprietà dell'azienda

che gestiva, l'attivo patrimoniale della stessa risulta inferiore ad euro 300.000,00;

c) che la società non ha debiti superiori ad euro 500.000,00.

pertanto, pur essendo una società commerciale, la "RISCOSSA S.N.C. di A. Di Vita e A. Rabbia", pur non essendo in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni, non è soggetta al fallimento ex art. 1, R.D. 16/3/42 e può quindi accedere alle procedure previste dalla L. 3/2012.

La presente proposta d'accordo è presentata non soltanto dalla s.n.c. RISCOSSA, ma anche dai suoi soci in quanto illimitatamente responsabili e altresì nella loro veste di fideiussori.

Quanto all'estensione della procedura di indebitamento verso i soci è ben noto agli esponenti che in senso contrario alla diffusione degli effetti del sovraindebitamento dell'ente al socio illimitatamente responsabile parrebbero militare da un lato, l'assenza di una norma ad hoc e dall'altro, la difficoltà di applicare in via analogica l'art. 147 l.f., considerato norma di stretta interpretazione.

Tali difficoltà appaiono tuttavia facilmente superabili alla luce della Riforma che si appresta ad entrare in vigore. Il nuovo "Codice" si mostra infatti opportunamente risolutivo sul punto, atteso che ai sensi

del quanto comma dell'art. 65, della Prima Sezione dedicata alle disposizioni di carattere generale prevede letteralmente che **" . . la procedura produce i suoi effetti anche nei confronti dei soci illimitatamente responsabili"**.

Pur trattandosi di un'argomentazione de jure condendo, è evidente come il nuovo Codice mostri come l'estensione del sovraindebitamento ai soci illimitatamente responsabile non costituisca una deroga a principi generali e confermi che la mancata previsione nella legge attuale è puramente il frutto di una vista.

L'argomento del divieto di applicazione analogica dell'art. 147 l.f. appare inoltre del tutto fuorviante atteso che le due ipotesi di estensione ai soci presentano l'eadem ratio nel sovraindebitamento e nel fallimento.

Del resto in entrambi i casi siamo in presenza di una procedura concorsuale con la differenza che vi è la procedura fallimentare in presenza del superamento delle soglie-limite previste dalla legge ed il sovraindebitamento per le ipotesi sottosoglia. Parrebbe assurdo che si applichi l'estensione ai soci nel caso di fallimento, che ha effetti ben più gravi e non nel caso di sovraindebitamento.

Non vi è dunque un rapporto di eccezionalità tra le due ipotesi che possa impedire l'interpretazione analogica o estensiva dell'art. 147 l.f. ai soci della società in

sovraindebitamento.

Con riferimento ai fideiussori, i soci della s.n.c. RISCOSSA hanno prestato fideiussione a favore della società.

E' quindi interesse di entrambi ottenere l'esdebitazione tanto più che il denaro raccolto per la distribuzione ai creditori proviene non solo dalle casse aziendali ma per la maggior parte da disponibilità riconducibili alle rispettive famiglie dei soci.

Sin d'ora non parrebbe consentito al debitore ed ai fideiussori di presentare un'unica proposta di sovraindebitamento. Ma anche qui soccorre la nuova norma che all'art. 66 riconosce ai ***membri di una stessa famiglia*** di presentare ***un unico progetto di risoluzione della crisi da sovraindebitamento***.

Occorre comunque evidenziare che anche nel quadro normativo attuale è stata ritenuta ammissibile la presentazione di un unico ricorso proposto ad esempio congiuntamente da due coniugi (Trib. Mantova 8 aprile 2018, in www.ilcaso.it, Trib. Milano 6 dicembre 2017).

Nel caso sub judice sarebbe veramente assurdo non consentire ai soci la presentazione della proposta d'accordo in qualità anche di fideiussori, atteso che da un lato si tratta non di un familiare, ma della stessa persona, dall'altro non vi è neppure una pluralità di masse trattandosi delle stesse persone.

A ciò si aggiunga che per quanto riguarda entrambe le problematiche l'interpretazione letterale dell'attuale normativa nel caso di specie avrebbe l'effetto pratico di creare una proliferazione di procedure, richiedendo una procedura per la società, una per ciascun socio e una per ciascun fideiussore in totale contrasto con i principi dell'economia processuale e di celerità delle procedure.

Tali principi sono stati costituzionalizzati nel principio della celere durata del processo, che "impone all'interprete un nuovo approccio interpretativo con la verifica delle soluzioni sul piano dell'impatto operativo piuttosto che su quello tradizionale della coerenza logico-sistematica" (in tal senso Corte cost. n. 77 del 2007).

Una lettura costituzionalmente orientata impone pertanto a sommo avviso degli esponenti di ritenere ammissibile nel caso di specie la proposizione di un'unica procedura.

*** **** ****

2) BREVI CENNI STORICI E CAUSE DELLA CRISI

La società "RISCOSSA S.N.C. di A. Di Vita e A. Rabbia", con sede in Cuneo, Viale degli Angeli, 77, codice fiscale e Partita IVA 03343890046, REA CN283044, come

risulta dal certificato della C.C.I.A.A. di Cuneo (All.1) :

- è stata costituita in data 6/8/2010;
- ha un capitale sociale di euro 50.000,00 e soci amministratori sono i signori:
 - Di Vita Antonio quota del 60%
 - Rabbia Andrea quota del 40%
- ha come oggetto: *" . . . l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, anche alcoliche e superalcoliche, sotto qualsiasi forma: bar, birrerie, trattorie, pizzerie, ristoranti, discoteche . . . "*

La "Riscossa snc" nacque nel mese di agosto del 2009 con la finalità di rilevare e gestire un'attività di ristorazione in Peveragno (CN). I costi di acquisto e ristrutturazione per aprire il ristorante "La locanda dei Palok" furono all'incirca di 90.000,00 euro e furono finanziati con mezzi propri per 50.000,00 euro e con un mutuo di 40.000,00 erogato dalla Banca di Credito Cooperativo di Boves, garantito dal consorzio fidi dell'Ascom.

I conti della gestione del ristorante furono in pareggio per il primo anno.

Dal secondo anno il quadro economico peggiorò per diversi fattori tra cui, il più importante fu il costo troppo elevato per i dipendenti necessari alla la gestione

del locale e per l'affitto dello stesso (1.350,00 euro al mese); ciò ha determinato sostanzialmente uno sbilancio negativo nel rapporto costi/ricavi. Oltre a questi dati negativi specifici dev'essere anche ricordato che la crisi economica generale non ha aiutato la società nel conseguimento dei suoi obbiettivi di impresa.

Nonostante tutti i problemi di cui sopra, l'attività fu "mandata avanti" con sacrificio e con il ricorso a nuovi impegni finanziari. Il mutuo, i dipendenti, i contributi, i fornitori, l'affitto le tasse etc etc. furono sempre pagati a scadenza e senza mai incorrere in nessuna segnalazione CRIF.

Alla fine dell'estate del 2012 fu proposta alla società la gestione del ristorante interno al Country-Club Cuneo e per tale motivo fu cercato un acquirente per "La Locanda dei Palok".

Nell'autunno del 2012 si presentò l'opportunità di cedere l'attività per l'importo di 60.000,00 Euro; l'offerta prevedeva il pagamento dilazionato in due anni, il subentro nel contratto di affitto e la sostituzione nella fidejussione a favore del locatore.

All'inizio del 2013 si procedette alla stipula dell'atto di cessione presso il Notaio Aramiti e la società incassò un acconto 15.000,00 euro. Purtroppo però i nuovi proprietari dell'attività non adempirono agli impegni assunti ed oltre a non pagare alla RISCOSSA SNC il

saldo dilazionato dovuto per la cessione, non pagarono l'affitto al locatore, nè presentarono mai la nuova fidejussione.

Nel mese di aprile 2013 la RISCOSSA S.N.C. iniziò l'attività di gestione del ristorante presso il "Country Club Cuneo" inaugurando il nuovo ristorante "La terrazza".

Nell'estate di quell'anno la società si adoperò per riprendersi l'azienda non pagata e per trovare un nuovo acquirente.

Nel mese di settembre 2013 la RISCOSSA S.N.C., ritornata in possesso dei locali de "La Locanda dei Palok" e con un contenzioso aperto con il locatore (il quale giustamente, dal suo punto di vista pretendeva il pagamento dei canoni di locazione non pagati) ha aperto una trattativa con un nuovo acquirente (al quale il locatore aveva già espresso il consenso a rimodulare un contratto di affitto meno oneroso) che avrebbe potuto gestire il locale in cui la Riscossa snc aveva speso circa 50.000,00 euro per opere di risanamento e ammodernamento; alla fine la cessione fu perfezionata per il prezzo di euro 30.000,00.

La B.C.C di Boves, banca che aveva rilasciato la fideiussione a garanzia dei canoni di locazione, in un primo momento ha rifiutato l'escussione della fidejussione e con una raccomandata inviata alla Riscossa snc ha revocato la linea di credito dedicata alla stessa.

Nei primi di giorni di Gennaio 2014, senza nessun avvertimento, la B.C.C di Boves ha addebitato la somma di 13.200,00 Euro sul conto corrente della Riscossa snc (dove era stata accordata una linea di credito di 20.000,00 euro per la gestione ordinaria) per saldare i canoni di affitto arretrati.

La Riscossa s.n.c ritenendo illecita e scorretta l'esecuzione di tale operazione, avvenuta senza alcuna spiegazione da parte della banca, ha presentato un ricorso presso l'arbitro bancario, che in sostanza ha risposto che tecnicamente la fidejussione era da pagare in quanto attiva, nel senso che anche a seguito della cessione dell'azienda con il relativo contratto di affitto, non venivano meno i diritti del locatore ad essere soddisfatto dalla Riscossa S.n.c.

La Riscossa S.n.c. ha ritenuto e ritiene scorretto il comportamento della banca che, prima ha revocato la linea di credito accordata per una fidejussione di 16.000,00 Euro ed un mese dopo ha pagato la fideiussione ed ha addebitato un'altra linea di credito concessa per elasticità di cassa per 13.200,00 euro.

La RISCOSSA S.n.c. ha mantenuto la gestione del ristorante "La terrazza" presso il Country Club Cuneo per 6 anni; al termine dell'ultima stagione, nel settembre 2018 la società ed i soci:

- analizzato il conto economico che continuava a

viaggiare in rosso;

- preso atto che in pratica l'esposizione bancaria in sei anni non era diminuita, in quanto cambiavano le modalità e i soggetti del debito ma, in sostanza, lo stock del debito non si era abbassato;

hanno preso la decisione di cedere la gestione del ristorante per ottenere una buona uscita che permettesse di estinguere i debiti e chiudere la società.

Per tale fine fu trovata una società disposta a soddisfare le richieste formulate dalla RISCOSSA per la gestione e fu firmato un accordo preliminare per la cessione al prezzo concordato di euro 40.000,00.

In un primo momento sembrava che la direzione del circolo accettasse il subentro dei nuovi gestori, cosa fondamentale, avendo la Riscossa Snc la disponibilità dei locali in base ad un contratto di comodato con l'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA COUNTRY CLUB DI CUNEO che prevedeva che qualsiasi cessione fosse subordinata al gradimento dal proprietario dei locali, ma poi l'assenso fu negato.

In seguito fu presentata alla direzione del circolo una nuova compagine societaria; questi nuovi soggetti si presentarono con un business-plan che prevedeva una ristrutturazione dei locali con un investimento di circa 100.000,00 euro e furono pertanto ben accolti dalla direzione.

Il circolo però, per agevolare la nuova compagine, decise di non rinnovare il contratto di comodato in essere con la Riscossa s.n.c. (che era in scadenza ad aprile del 2019), in modo che i nuovi gestori non dovessero versare alcuna buona uscita alla RISCOSSA S.n.c. (A11.2).

A seguito dei sopradescritti avvenimenti la RISCOSSA S.N.C. ha preso contatto con le banche per cercare di ottenere una moratoria necessaria per elaborare una strategia di uscita dalla pesante situazione debitoria; purtroppo solo la "B.C.C. di Caraglio" ha accordato la moratoria alla società.

Vista l'intransigenza delle altre banche e l'impossibilità di continuare nella gestione, la RISCOSSA S.N.C ha deciso di adire alla procedura di legge per fare fronte alle situazioni di sovraindebitamento con il ricorso all'OCC - CUNEO, richiedendo la nomina di un Gestore.

In merito alle dimensioni economiche dell'attività svolta, dall'esame delle dichiarazioni dei redditi presentate per gli ultimi esercizi 2015 - 2016 - 2017 e la copia della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2018 che verrà presentata entro il 31/10/2019) si rilevano i seguenti dati (A11.3):

Esercizio	2015	2016	2017	2018
RICAVI	110.562,00	119.327,00	105.793,00	85.418,00
PLUSVALENZE		595,00		
RIMANENZE FINALI	15.673,00	14.160,00		
Totale ricavi	126.235,00	134.082,00	105.793,00	85.418,00
RIMANENZE INIZIALI	15.966,00	15.673,00	14.160,00	
ACQUISTI MATERIE PRIME	46.013,00	45.460,00	42.928,00	39.534,00
SPESE LAVORO DIPENDENTE	11.369,00	17.360,00	32.128,00	22.001,00
QUOTE AMM.TO/BENI R.A.	1.274,00	1.693,00	86,00	
ALTRI COSTI	10.664,00	13.733,00	8.325,00	8.263,00
Totale costi	85.286,00	93.919,00	97.627,00	69.798,00
UTILE D'ESERCIZIO	40.949,00	40.163,00	8.166,00	15.620,00

Per quanto possa occorrere si precisa :

- che dal punto di vista amministrativo la società è seguita dal Dr. Claudio Montersino con studio in Peveragno;
- che gli adempimenti relativi alla gestione dei dipendenti erano svolti dallo studio BARAVALLE Carlo di Verzuolo.

3) L'ESPOSIZIONE DEBITORIA

La società non ha mai tenuto la contabilità ordinaria e dalla documentazione societaria allegata risultano le seguenti posizioni di debito nei confronti degli Istituti di Credito, di un dipendente, dell'INPS e dell'Erario.

a) DEBITI VERSO GLI ISTITUTI DI CREDITO

Risultano pendenti le seguenti posizioni debitorie della società "RISCOSSA S.n.c" nei confronti dei seguenti istituti di credito:

BCC CARAGLIO

euro 14.983,50

a) Contratto di MUTUO CHIROGRAFARIO (26/21/00514) di originari euro 15.000,00 concesso il 9/8/2018 il cui saldo a debito al 29/7/2019 ammonta ad euro 14.234,88; tale mutuo è garantito dalla fideiussione dei soci (All.4) ;

b) Conto corrente bancario n°26/01/514 il cui saldo a debito al 29/7/2019 ammonta ad euro 748,62; tale linea di credito non è garantita (All.4) .

BCC CHERASCO

euro 29.274,43

a) contratto di MUTUO CHIROGRAFARIO (21/21/00120) di

originari euro 22.000,00 concesso il 22/2/2018, da rimborsare con 72 rate mensili di euro 349,31; al 18/7/19 (All.5) il debito ammonta ad euro 18.881,62 e risulta garantito fino a 16.133,00 dal FONDO DI GARANZIA L.23.12.96 N.662 CO MEDIO CREDITO CENTRALE (codice censito 28726624) e dalla fideiussione dei soci;

b) conto corrente bancario n°21/01/01194 con un affidamento di euro 10.000,00 ed un saldo negativo al 18/7/19 (All.5) di euro 10.392,81; tale debito risulta garantito dalla fideiussione dei soci.

UNICREDIT S.P.A.

euro 36.665,54

Conto corrente bancario n°102240555 con un affidamento di euro 36.000,00 (per tale posizione debitoria risultano fideiussori i soci) ed un saldo a debito (All.6) al 5/8/2019 di euro 36.665,54.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

euro 11.820,94

MUTUO CHIROGRAFARIO (139/30135292) di originari euro 20.000,00 stipulato il 11/10/2016; alla data dell'8/7/2019 il saldo negativo (All.7) ammonta ad euro 11.820,94, garantito fino a 8.000,00 dal FONDO DI GARANZIA L. 23.12.96 N. 662 CO MEDIO CREDITO CENTRALE (codice censito

28726624).

Tutti i sopraesposti debiti nei confronti degli istituti di credito hanno natura chirografaria.

Per prudenza, poiché gli importi sopra indicati (desunti dalle dichiarazioni delle stesse banche) potranno essere aggiornati con gli interessi maturati sino alla data del deposito della presente proposta, viene appostato un fondo di riserva di euro 400.00.

b) DEBITI VERSO LAVORATORI DIPENDENTI

Esiste un debito nei confronti del lavoratore dipendente Signora BURLACU Loredana relativo alle competenze elencate nell'ultima busta paga, quella del mese di febbraio 2019 che comprende i ratei di tredicesima e quattordicesima, ferie non godute, permessi non goduti ed il TFR; l'importo netto ammonta ad euro 1.738,23 (All.8). Tale importo è al netto delle trattenute contributive e fiscali di cui si terrà conto rilevando i debiti nei confronti del fisco e dell'INPS. Nelle more della predisposizione della presente proposta il dipendente ha richiesto, tramite l'avvocato Alberto Manfredi, il pagamento di tale somma con un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Cuneo in data 30/7/2019. Pertanto al passivo della presente sono state inserite le seguenti somme:

- Euro 1.738,23 in privilegio per emolumenti netti

- Euro 50,00 in privilegio per Fondo spese per interessi e rivalutazione
- Euro 612,83 in chirografo per spese legali, cassa previdenza ed IVA liquidate dal Tribunale di Cuneo.

c) DEBITI VERSO ERARIO ED ENTI PREVIDENZIALI
PER RITENUTE FISCALI E CONTRIBUTI
PREVIDENZIALI PER LAVORO DIPENDENTE

In relazione alle competenze dovute al lavoratore dipendente licenziato esistono i seguenti debiti (da saldare con il versamento tramite il modello F24) per ritenute fiscali e contributi previdenziali (A11.9):

a) Ritenute fiscali:

caudsale	importo
IRPEF	370,57
IRPEF	115,11
ADDIZIONALI REGIONALI	181,46
ADDIZIONALI COMUNALI	59,06
Totale	726,20

per tali importi, da appostare in privilegio, non sono dovuti interessi né sanzioni in quanto non sono stati ancora corrisposti i relativi emolumenti e pertanto il versamento potrà essere eseguito nei termini di legge, entro il mese successivo al pagamento di tali emolumenti;

b) Contributi previdenziali:

caudsale	importo
INPS contributi febbraio 2019	1.178,83
Totali	1.178,83

tale importo, che è stato regolarmente dichiarato all'INPS, avrebbe dovuto essere versato entro il mese di marzo 2019. L'INPS in data 23/8/19 ha comunicato che il debito (da pagare entro 15 giorni con le sanzioni pari ad euro 30,69) ammonta ad euro 1.209,52. Prudenzialmente, nel piano, è stato previsto un fondo di euro 130,00 per interessi e/o sanzioni.

Il complessivo importo di euro 1.308,83 è da appostare in privilegio.

d) DEBITI VERSO ERARIO PER I.V.A.

Risultano non versati i seguenti importi per l'I.V.A. relativa al 2018 ed al 2019 (A11.10).

causale	imposta	sanzioni	totale
IVA 3° TRIM. 2018	1.258,65	53,94	1.312,59
ACCONTO IVA 2018	543,84	23,31	567,15
SALDO IVA ANNO 2018	100,00	4,29	104,29
IVA 2° TRIM. 2019	448,51	16,82	465,33
Totale	2.351,00	98,36	2.449,36

Tale debito, tenendo conto di un fondo interessi per ritardato pagamento, di euro 20,00, può essere quindi attualmente stimato pari a circa euro 2.469,36 e dev'essere appostato in privilegio.

e) DEBITI VERSO FORNITORI

Non risultano debiti della società nei confronti dei fornitori

Il riepilogo della posizione debitoria della società é il seguente:

DEBITI V/BANCHE	
BCC CARAGLIO (mutuo e c/c)	14.983,50
BCC CHERASCO (mutuo e c/c)	29.274,43
UNICREDIT (c/c)	36.665,54
CR ASTI (mutuo)	11.820,94
Fondo interessi	400,00
Totale debiti v/banche	93.144,41

ALTRI DEBITI	
BARLACU Loredana (dipendente)	1.738,23
Spese legali decreto ingiuntivo dipendente	612,83
Fondo spese interessi e riv. Emol. Dip.	50,00
AGENZIA ENTRATE (ritenute fiscali lav. Dip.)	726,20
INPS (contributi lavoro dipendente)	1.308,83
Agenzia delle entrate (IVA)	2.469,36
Totale altri debiti	6.905,45

Totale generale	100.049,86
------------------------	-------------------

*** ***** *****

4) L'ATTIVO SOCIETARIO

La società aveva in gestione un esercizio commerciale di proprietà di terzi, in sostanza infatti, come sopra ampiamente illustrato, ha gestito negli ultimi sei anni il bar/ristorante all'interno del Circolo Sportivo COUNTRY CLUB CUNEO le cui attrezzature erano di proprietà di tale Circolo; pertanto, per fare fronte alla propria posizione debitoria, sostanzialmente può mettere a disposizione dei creditori solamente quanto ricavato dalla vendita dell'autovettura di proprietà della società, una FIAT 500L targata FD846VK venduta in data 20/6/2019 (A11.12) per euro 10.000,00. Essendo di fatto cessata l'attività, l'automezzo aziendale è stato venduto per evitare che perdesse valore per il solo trascorrere del tempo; il prezzo di vendita realizzato risulta in linea con il valore indicato nelle offerte "on-line" per tale automezzo.

All'attivo può essere appostato infine il credito derivante dalla liquidazione INAIL (A11.13) quantificato dal Consulente del lavoro in euro 43,49.

Le altre poche attrezzature aziendali rilevabili sul Libro Cespiti ammortizzabili (A11.11), in sostanza, non sono suscettibili di realizzo.

*** **** ****

5) I BENI DEI SOCI

In merito ai beni personali dei soci, i sottoscritti Antonio Di Vita e Andrea Rabbia dichiarano, con la sottoscrizione della presente, di avere investito i propri risparmi nelle attività gestite dalla RISCOSSA SNC e confermano che, anche in seguito all'esito deludente delle attività imprenditoriali intraprese, sopra dettagliatamente esposto, non hanno, allo stato, disponibilità finanziarie proprie, nè beni mobili od immobili personali.

Nell'ottica di agevolare il perfezionamento di un accordo transattivo con tutti i creditori, i sottoscritti Antonio Di Vita e Andrea Rabbia precisano però di aver ottenuto dai propri famigliari la disponibilità a versare la complessiva somma di euro 15.000,00 da porre a disposizione dei creditori sociali, a condizione che il presente accordo di ristrutturazione dei debiti venga omologato; alla presente si allegano le dichiarazioni sottoscritte dalla Signora Cometto Ornella (compagna del Signor Antonio DI VITA) e della Signora Rabbia Lorenza (sorella del Signor Rabbia Andrea) (All.14).

6) RIEPILOGO

La situazione attiva e passiva è dunque la seguente:

ATTIVO	EURO
REALIZZO AUTOMEZZO	10.000,00
CREDITO INAIL	43,49
CONTRIBUTO FAMIGLIARI	15.000,00
Totale attivo	25.043,49

PASSIVO	privilegiato	chirografario
Debiti v/dipendente	1.738,23	
FONDO riv. e int em. dipendente	50,00	
INPS	1.308,83	
Erario c/ritenute	726,20	
Erario c/IVA	2.469,36	
BCC CARAGLIO		14.983,50
BCC CHERASCO		29.274,43
UNICREDIT		36.665,54
C R ASTI		11.820,94
Spese decreto ing.		612,83
FONDO INTERESSI BANCHE		400,00
Totale passivo	6.292,62	93.757,24

7) LA PROPOSTA

Con riferimento a tutto quanto sopra esposto,

- considerato l'attivo della società e quanto messo a disposizione dei soci da parte di terzi;
- rilevato l'importo complessivo dei debiti;
- tenuto conto che l'importo delle spese di procedura può essere stimato in euro 4.580,00,

la società "RISCOSSA S.N.C." ed i soci illimitatamente responsabili sia in qualità di soci che di fideiussori nei confronti di alcuni istituti bancari, risultano in grado di proporre il soddisfacimento dei creditori nel modo seguente, entro 60 giorni dall'omologa:

- * pagamento integrale delle spese di procedura;
- * pagamento integrale dei creditori privilegiati;
- * pagamento del 15,10% circa ai creditori chirografari.

	DEBITO	QUOTA RIPARTO	IMPORTO RIPARTO	SALDO RESIDUO
DISPONIBILITA' DELLA PROCEDURA				25.043,49
RIPARTO				
pagamento spese di procedura	4.580,00	100,00	4.580,00	20.463,49
pagamento dipendente	1.738,23	100,00	1.738,23	18.725,26
fondo spese Riv. e int. emol. dipendente	50,00	100,00	50,00	18.675,26
pagamento Erario c/rit. fiscali	726,20	100,00	726,20	17.949,06
pagamento contributi INPS	1.308,83	100,00	1.308,83	16.640,23
pagamento erario c/IVA	2.469,36	100,00	2.469,36	14.170,87
pagamento mutuo BCC CARAGLIO	14.234,88	15,10	2.149,47	12.021,40
pagamento C/C BCC CARAGLIO	748,62	15,10	113,04	11.908,36
pagamento mutuo BCC CHERASCO	18.881,62	15,10	2.851,12	9.057,24
pagamento c/c BCC CHERASCO	10.392,81	15,10	1.569,31	7.487,92
pagamento UNICREDIT	36.665,54	15,10	5.536,50	1.951,43
pagamento C.R. ASTI	11.820,94	15,10	1.784,96	166,46
pagamento spese decreto ing.	612,83	15,10	92,54	73,93
DISTRIBUZIONE FONDO INTERESSI ALLE BANCHE	400,00	15,10	60,40	13,53
saldo residuo				13,53
Totali	104.629,86		25.029,96	

Pertanto con la presente i sottoscritti

- "RISCOSSA S.N.C. di A. Di Vita e A. Rabbia"

- DI VITA Antonio

- RABBIA Andrea

questi ultimi due sia in qualità di soci amministratori,
illimitatamente responsabili della società "RISCOSSA
S.N.C. di A. Di Vita e A. Rabbia", che in proprio, in
qualità di fideiussori della società stessa,

r i c o r r o n o

all'Ill.mo Tribunale di Cuneo, affinché, ai sensi dell'art.10 della L. 3/2012, valutata la proposta sopra riportata, constatata l'assenza di atti in frode ai creditori, fissi con decreto l'udienza di cui al suddetto art. 10, disponendo, a cura dell'organismo di composizione della crisi, la comunicazione, almeno trenta giorni prima dell'udienza, della proposta e del decreto ai creditori.

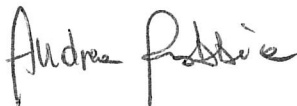
Cuneo li 4/9/2019

RISCOSSA S.N.C. di A. Di Vita e A. Rabbia

DI VITA Antonio



RABBIA Andrea



Ai sensi e per gli effetti dell'art.8, 2° comma della Legge 27/1/2012 n°3

COMETTO Ornella



RABBIA Lorenza

